

San Giorio. Sabato 26 febbraio, con l'impegno del Masci Prove di tracciati per la Via Francigena

SAN GIORIO. Iniziano a vedersi i segni della Via Francigena. Dopo la presentazione sul grande palcoscenico della BIT di Milano, la Via Francigena della Valle di Susa inizia ad essere itinerario turistico pronto per essere affrontato da pellegrini ed escursionisti. Ci sono le cartine che segnalano tutto il percorso di valle, vale a dire dal Monginevro e dal Moncenisio sino a Susa, poi passaggio in sinistra Dora sino a Bussoleto e di qui di nuovo due vie, destra Dora da San Giorio sino a Sant'Antonio di Ranverso e sinistra Dora da Chianocco sino a Caselette. Percorso che è in fase di strutturazione sul campo. In attesa di aprire le porte ai pellegrini resta da fare l'importante opera di tracciatura del percorso. Di questo oltre ai volontari della Compagnia di San Jacopo, si occuperanno i volontari del Masci, il movimento adulti degli scout. A loro spetterà il compito di percorrere la valle passo a passo e di posizionare adesivi e targhette direzionali. Per fare le prove di tracciatura i



Volontari all'opera, sabato 26 febbraio

volontari del Masci si sono dati appuntamento sabato 26 febbraio a San Giorio con don Michele Dosio della pastorale del turismo della Diocesi di Torino che li ha accompagnati nel sopralluogo. E così gli scout si sono armati di bombolette, vernice e stencil per fare le prove di quella che sarà la tracciatura del percorso di valle. Don Michele Dosio presenta il da farsi: "Gli scout

percorreranno a piccoli gruppi tutto il percorso, posizionando i segnavia che sono indispensabili per i pellegrini che percorreranno la Via Francigena di valle. Prenderanno poi contatti con gli amministratori comunali per averli assieme nell'attraversamento dei paesi, per concordare con loro dove posizionare le scritte murali. Inoltre lungo il percorso rileveranno



gli eventuali punti critici meritevoli di ulteriori segnalazioni più precise". Le prove sono state fatte. Nelle prossime settimane partirà la tracciatura e allora se si vedranno scout armati di vernice e pennello nei paesi di valle si sappia che saranno i primi pellegrini a sperimentare i nuovi percorsi della Via Francigena valsusina.

LUCA GIAI